

Rimini. La mostra organizzata dal Meeting dell'Amicizia, in corso al museo comunale Risplende la sapienza dell'Abruzzo

Diciotto Madonne realizzate tra il medioevo e il rinascimento

RIMINI. Dalla splendida "Madonna di Lettopena", la più antica fra quelle presenti alla "Madonna col Bambino di Saturnino Gatti, dipinta nel 1505 per il Palazzo di Margherita d'Austria a L'Aquila, risplende da ieri e fino al 1 novembre ai Musei Comunali il percorso della mostra "La Sapienza risplende. Madonne d'Abruzzo tra Medioevo e Rinascimento",

La preziosa esposizione è stata presentata al pubblico da **Lucia Arbace**, sovrintendente per i Beni storici artistici dell'Abruzzo e dal curatore **Marco Bona Castellotti**, dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano. Diciotto opere in tutto, che comprendono un ampio arco cronologico, includendo una cospicua testimonianza della produzione quattrocentesca. Opere di

grande fascino dovuta alla monumentalità delle figure, alla loro raffinata decoratività, alla ricchezza iconografica e simbolica, in cui si registrano influenze artistiche che vanno dal perdurare in zona della ricchezza decorativa bizantina al tardo gotico francese.

Opere, ha sottolineato la dottoressa Arbace, che sono state sottoposte dopo il terremoto a inter-

venti di manutenzione e di messa in sicurezza. Tra gli esempi più notevoli si possono ammirare all'inizio del percorso la Madonna con il Bambino (tra gli ultimi decenni del XII e gli inizi del XIII secolo) di Castelli (Teramo, dalla distrutta abbazia di San Salvatore) e la Madonna di Ambra (fine XII e inizio XIII secolo, tempera su tela applicata a tavola).

Marcello Tosi



Alcune delle Madonne esposte al museo di Rimini (foto Diego Gasperoni)